

**Prezzi d'Abbonamento**

**Padova (a domicilio)**  
 Un anno . . . . L. 16.—  
 Sei mesi . . . . > 8.50  
 Tre mesi . . . . > 4.50

**Per il Regno**  
 Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . > 11.—  
 Tre mesi . . . . > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.  
 I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

**Corriere Veneto**

*Gutta cavat lapidem*

**Prezzi delle inserzioni**

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

**Pagamenti anticipati**

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.  
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 13 luglio

**Lettere Romane**

(Nostra corrispondenza particolare.)  
 Roma 11.

**Da Roma a Roma**

(S.S.) — Da Roma a Roma è un andare da cani: ma non mi resta da scrivervi di meglio.

Ho però un fatterello di cronaca che vale un Perù. Ecco di che si tratta.

Mesi addietro i cavalli focosi del duca Fiano imbizzarriti lungo la via Nazionale si sbandarono violentemente. Vi era molta gente, il parapiglia fu spaventoso, le contusioni parecchie, ed un povero operaio di nome Martini riportò la gamba fratturata, e due suoi figliuoli feriti gravemente. Il disgraziato operaio prese la via dell'ospedale, vi rimase due mesi, e per un altro ancora non fu abile al lavoro. Potete immaginare la miseria della sventurata famiglia! Il Martini, che è una perla di operaio, non sbratò contro il duca di Fiano, ma gli rivolse un'umile supplica. Dopo molte istanze e andate e ritorni al principesco palazzo, famoso per la sua loggia prospiciente sul Corso, il Martini ricevette da un ciambellano lire venticinque, per le quali rilasciò corrispondente ricevuta.

I commenti, diciamo addirittura, la indignazione per quell'atto tutt'altro che da gentiluomo di corte, è facile immaginarsi da chiunque abbia un briciolo di cuore. Fu aperta una sottoscrizione per il Martini; due distinti avvocati, il Palomba ed il Boerio, si offrirono di patrocinare la causa dinanzi al tribunale.

Il duca di Fiano non si commosse, fu un degno ex presidente della Società di S. Vincenzo di Paola. Rimase in questo frattempo ufficialmente gentiluomo di corte, ma borghesemente... tutt'altro.

La causa Martini-Fiano ha luogo venerdì prossimo; il pubblico che spera in una sentenza ispirata dal più fulgido sentimento di carità, attende fiducioso; ma intanto il rigore della legge si è fatto sentire sul povero operaio. Il ricevitore del bollo lo ha multato di lire quaranta, perchè la ricevuta delle lire venticinque consegnategli dal ciambellano è senza la marca.

Ciò sarebbe grottesco, se non fosse troppo crudele travaglio ad uno sventurato operaio.

Vi terrò informati del processo.

Passando dinanzi al palazzo dell'esposizione di belle arti, credetti mio dovere darvi una capatina e... ripararmi dal caldo, sognando le delizie che godremo nell'anno di grazia 1883.

L'edificio progredisce a vista d'occhio.

Per un'ampia e maestosa gradinata si giunge ad un ripiano con tre ingressi. Questi tre ingressi sono i soliti padre, figliuolo e spirito santo di tutte le basiliche, che qualche volta poi non mancano di assomigliare al Cristo coi due ladroni. La volta sarà sostenuta da un arco arditissimo sostenuto da sedici colonne di travertino. Segue l'atrio, indi la rotonda. Questa rotonda è divisa, mercè un doppio ordine di colonne, dall'atrio da sei

saloni. Il colonnato è semplice, svelto, elegantissimo, di marmoree di giallo antico. I saloni, collocati tre a destra e tre a sinistra riceveranno luce dall'alto. Vi è poi un settimo salone detto delle nicchie la cui volta a cassettoni riuscirà una meraviglia.

Parallela alla facciata del palazzo si costruisce una superba sala di cristallo, che strapperà dalla bocca dei buoni quiriti parecchi *pe cristall... ina*.

Trovandomi al palazzo dell'esposizione era d'argomento parlare di arte. E seppi con vivo piacere che anche la mostra retrospettiva riuscirà felicemente. Una commissione di artisti, ai quali fu affidata la cura di preparare questa sezione importante dell'esposizione di belle arti, ha stabilito quali dovranno essere le opere da esporsi a partire dal Camuccini per la pittura, e dal Canova per la scultura.

Non vi sono più che due difficoltà da superare, ma che non preoccupano troppo. Avere l'assenso dei proprietari delle opere e trovare chi assuma la spesa ridotta dei trasporti. L'assenso non potrà mancare, e alla piccola spesa forse si offriranno i comuni, tanto teneri della gloria dei loro illustri cittadini, specie se dimenticati in vita.

Questa sera al teatro Rossini vi è una riunione per concordare tra la costituzionale e la progressista un'unica lista. S'inneggia già ad una splendida vittoria del partito liberale. Per Roma tanto questa conciliazione non mi dispiace pensando che solo così saranno tagliati fuori i clericali.

Intanto il caro Lorenzini, il cui nome era il pomo della discordia tra i costituzionali ed i progressisti, ha insistito presso Caracciolo di Biella pregandolo di lasciarlo in disparte. Sarà un bel connubio, ma assomiglia un po' a quei tali matrimoni che giustano i parenti degli sposi. Il Lorenzini gode le simpatie di tutti i progressisti e lo lasceranno in fondo all'urna con dolore.

« Le reliquie dell'Eroe immortale saranno gelosamente custodite in Campidoglio dal genio della umanità a testimonianza del meraviglioso passato, ed ammaestramento delle generazioni avvenire. »

Queste patriottiche parole sono dirette in una pregievole pergamena al generale Chambers dal municipio di Roma.

Credeteme! lassù in Campidoglio, da qualche giorno le azzeccano giuste. — Meno male!

**Bracket e Nigra**

Ecco nella sua integrità la protesta del cav. Costantino Nigra contro le insinuazioni che faceva a suo carico l'italofobo Bracket nella seconda parte del suo opuscolo *L'Italie qu'on voit et l'Italie qu'on ne voit pas*:  
 Pietroburgo, 8 luglio.

Protesto contro l'abuso indegno che si è fatto del mio nome nel libro del sig. Bracket, del quale il *Figaro* ha dato alcuni brani.

Io non ho preso parte né direttamente né indirettamente di qualsiasi

maniera, ad alcun progetto di retrocessione di Nizza all'Italia.

Me ne appello alla testimonianza del sig. Visconti Venosta, allora mio capo diretto, a quella di tutti i ministri degli affari esteri che si sono succesi in Francia, ed a tutti quelli che hanno avuto qualche rapporto con me in Francia o altrove.

Io non sono mai stato in comunicazione col sig. Crispi, nè con alcun Comitato.

Io non ho avuto a concludere alcun accomodamento con lord Lyons, e sfido chiunque a produrre una parola, una riga, un atto che non siano stati ispirati dal pensiero di conciliare gli interessi del mio paese, che mi erano stati affidati, con quelli della Francia.

Ho adempiuto alla mia lunga missione con una lealtà assoluta e provo una penosa sorpresa nel vedere come le mie intenzioni ed i miei atti siano stati disconosciuti e calunniati.

NIGRA.

Bracket fa una lunga risposta citando deposizioni risultanti dall'inchiesta del 1870, nelle quali si affermerebbe che il console italiano a Nizza intrigasse contro la Francia. Il console, essendo allora dipendente dal Nigra, il Bracket addossa a questo la responsabilità della di lui condotta. Cita inoltre dei documenti comprovanti che insomma il Nigra sostenesse gli interessi dell'Italia e pretende che il Lamarmora lo rimproverasse di fare gli affari della Prussia.

**Il bombardamento d'Alessandria**

**La città**

Non faremo minutamente la storia di Alessandria: non si tratta che della città moderna, non già dell'antica capitale dei Tolomei. L'importanza di Alessandria, la sua prosperità e la sua mirabile posizione geografica la hanno additata in ogni tempo all'avidità dei conquistatori. Bonaparte aveva con essa voluto tenere in scacco l'Inghilterra chiudendole da quella parte la via delle Indie. Ma oggi, come allora, l'Inghilterra intende difendere la grande strada del suo impero indiano.

A parere di tutti i viaggiatori, Alessandria è una delle città più pittoresche che si possano vedere. E ancora ricca di numerose e preziose memorie. Rovine antiche si confondono con le abitazioni moderne, che anche esse contrastano singolarmente con le capanne, con le tane di fango degli Arabi, le quali in alcuni luoghi sembrano casotti di cani piuttosto che abitazioni di esseri umani.

Sulle piazze e nelle vie della città cosiddetta europea, si vedono belle vetture pubbliche, le quali non hanno niente da invidiare ai nostri legni padronali. Anzi, con poche lire, si ha il piacere di essere trascinati da veri cavalli arabi, guidati da un cocchiere più arabo di loro, un cocchiere che a tutti i franchi che passano (pei turchi i forestieri son tutti franchi) domanda:

— Vuoi vedere la cittadella? vuoi vedere il canale Mahmoudieh? vuoi vedere l'obelisco di Semiramide? vuoi vedere la colonna di Pompeo?

La colonna di Pompeo è un monolite di granito rosso di proporzioni eleganti e colossali. C'è chi vuole che la colonna di Pompeo invece sia la colonna di Severo o di Diocleziano.

L'obelisco di Cleopatra somiglia a

uno dei tanti obelischi di Roma. Gli obelischi erano due: uno fu portato via dagli inglesi, che non si sa come ancora non abbiano portato via le piramidi, coi relativi quaranta secoli.

Le vie principali sono selciate a grandi lastre, come quelle di Firenze e di Genova; nelle vie minori non c'è che terra battuta, che, ogni tanto, dopo le grandi guazze della notte diventa un fango nero che s'appica peggio che il vischio.

La parte più bella della città è la piazza dei Consoli, che si chiamava prima, piazza di Mehemed-ali. È più che bello, sorprendente coi suoi palazzi di stile diverso, dal romano al moresco, con fontane e alberi che si sono sviluppati con tutta la potenza tropicale. Tutt'intorno alla piazza, si vedono locande di prim'ordine, caffè elegantissimi, e magazzini sontuosi quanto quelli di Londra e di Vienna.

Questa parte della città, le strade strette; si care alle popolazioni orientali, le case basse dal tetto piano, la varietà delle foggie dell'Asia, dell'Africa, e dell'Europa mischiate insieme; le grida degli asinai e dei facchini; battelli e navi di tutte le forme in porto, veicoli di ogni fatta confusi coi cammelli, per le vie il cielo di un azzurro limpido e il sole del deserto che getta su tutto un chiarore vivo e intenso, fanno della già creazione di Alessandria il Grande uno dei più magnifici spettacoli che si possano immaginare.

**La popolazione**

Sulla cifra della popolazione ci sarebbe molto da dire, come su quella di tutte le grandi città turche, dove la statistica è una parola vuota di senso. Crediamo non siano lontani dal vero coloro che la fissano a 250,000 abitanti, 60,000 dei quali europei; prima dell'11 giugno, si intende.

**Le fortificazioni**

Il porto ha la forma di una mezza luna, sul cui corno settentrionale è situato il Faro.

I forti sono in numero di cinque. Tre guardano il gran porto: all'ovest i forti d'El-Gabbari e di El Mex; all'est, il forte di Ras el Tin, un po' indietro del Faro, posto all'estremità della lingua di terra che separa i due porti e nella quale sono costruiti il palazzo vicereale ed il forte di Ras el Tin. Il porto nord, il quale non può ricevere che navi di una piccola immersione, è difeso da due piccoli forti, posti di fronte l'uno all'altro nell'entrata; il forte Aida, unito da un rialzo al Ras el Tin, ed il forte di Chadby.

Vicino al Faro è un campo aperto adoperato per manovre militari. Quindi viene l'arsenale. Con questo si completa il corno settentrionale della mezzaluna nel cui centro circa sta la dogana. Dietro la dogana si estende il popolatissimo quartiere indigeno della città. Continuando lungo la linea della costa si arriva ai nuovi approdi per uso delle navi mercantili. Dietro questi è il forte Napoleone, oltre il quale poi si vede la piazza e il quartiere europeo della città. Vicino agli approdi sono le chiuse del Canale di Mahmoudieh, e dopo queste il corno meridionale della mezza luna è for-

mato dal nuovo molo terminato da un piccolo faro.

I forti d'El Gabbari e d'El Mex sono stati armati sotto gli occhi degli ammiragli francese ed inglese, i quali vedevano chiaramente da bordo i lavori di difesa, che si facevano giornalmente. Incoraggiato da questo primo risultato, Araby lasciò avere dato ordine ad Ismail bey Sabry di completare i lavori del forte, posto dall'altra parte della rada, di fianco al Faro, e vi si condussero e collocarono nuovi cannoni, la cui vista ha scatenata la collera di lord S-ymour.

Il forte del Faro o corno settentrionale, montato con diciannove piccoli cannoni, quattro di 12 tonnellate e uno di 18 tonnellate, si trova perciò fra i fuocci di qualunque nave del porto interno, e delle grosse navi che si trovano all'esterno. A mezzogiorno e al di là del corno meridionale sono alcune batterie erette recentemente di non molta forza, come pure nel centro della mezzaluna.

Il forte Napoleon, in mezzo alla città, è il più munito; ha un cannone da 18 tonnellate; ma pochi colpi della flotta possono scuoterlo. Cumel dick, altro forte, ha un gran numero di cannoni a canna liscia, ma è così esposto che nessuno potrebbe resistervi ai tiri delle corazzate e pochi colpi del *Monarch* lo metterebbero fuori di combattimento.

**Le artiglierie**

Le artiglierie sono di vario calibro, dalle più potenti alle poco offensive. Ve n'ha di quelle, che posano sopra un affusto provvisorio. La portata varia dai 7 mila ai 3 mila metri, mentre i cannoni delle navi corazzate portano la maggior parte a 8 mila metri. Gli artiglieri egiziani erano rinomati per la loro inesperienza, ma l'istruzione è migliorata dalla guerra d'Oriente ad oggi.

**Il presidio**

Si calcola che in Alessandria ci fossero dodici mila uomini. Si dovevano distribuire armi alla popolazione araba per permetterle di far fuoco dai tetti e dalle finestre sugli invasori. Le truppe facevano barricate e altri preparativi di difesa in previsione dello sbarco degli inglesi.

**CORRIERE VENETO**

DA GALLIERA VENETA

12 Luglio.

**Le Cucine Economiche**

Essendo argomento di attualità, spero non tornerà sgradito il conoscere le risultanze ottenute dalla nostra cucina economica nel periodo dal 17 aprile a tutto 30 giugno corrente anno. Eccole:

Razioni di brodo, carne e pane per gli ammalati poveri — gratuite — N. 817  
 Razioni di ministra e pane — gratuite — > 6136  
 Razioni di ministra vendute a cent. 10 > 12070

Totale razioni N. 19023

La spesa complessiva fu di L. 2192.57  
 Gli introiti ascensero > 2307.29

Il civanzo fu di L. 114.72

Gli introiti si costituiscono, con o- blazioni di privati e della Congrega- zione di Carità per le somministra- zioni gratuite, e coll'incasso delle ra- zioni vendute.

Venne abolita la questua e poi mi- serabili si provvede colla somministra- zione gratuita di minestre e pane, e brodo carne e pane, per gli ammalati poveri.

Le razioni di minestra misurano un litro, si compongono di fagioli e pa- ste condite con lardo od olio ed er- baggi.

Il pane pesa grammi 125, il brodo misura da 4 a 5 quinti di litro e la carne in media pesa grammi 140.

Il servizio, tutto gratuito ad ecce- zione del cuoco. Una commissione di 10 membri sorveglia per turno l'an- damento e provvede ad ogni bisogno.

Tali sono le risultanze della nostra cucina che progredisce e prospera o- gni giorno.

**Asolo.** — Il conte Guido Loredan fu nominato vice-pretore presso que- sta Pretura.

**Battaglia.** — Ci scrivono:

Prossime sono ormai le elezioni am- ministrative, e andrebbe bene che gli abitanti se ne preoccupassero. Ciò an- che perchè gli attuali consiglieri, egre- gie persone del resto, abitano fuori del paese e perciò poco possono ap- prezzare i locali interessi, e votano invece nella miglior buona fede spese ingenti, cui debbono poscia sopperire gli abitanti, i quali nella grande mag- gioranza sono piccoli negozianti, e- sercizianti ed industriali che non tro- vansi nelle migliori condizioni, e sen- tono i danni diretti della conseguente gravità delle tasse.

Chi può porre rimedio a questo stato di cose, se non il corpo eletto- rale, eleggendo persone che conoscano davvero i bisogni locali? Questo è un loro diritto ed insieme un loro dovere.

**Pontebba.** — Fu offerto un ban- chetto di congedo all'ufficiale di Do- gana Ernesto Casoni il quale seppe acquistarsi molte simpatie fra i cit- tadini e fra gli impiegati per la sua socievolezza e per le cure che si è sempre dato allo scopo di animare con riunioni e feste il paese.

**Perdonone.** — Prevalgono or- mai per la nomina a consiglieri provin- ciali i signori Galvani e Monti.

**Treviso.** — Un'altra terribile grandinata colpì la Trevisana nel Co- mune di Preganziol, ed in parte di quelli di Mogliano e di Campocroce. Anche a Quinto cadde la grandine ma non produsse danni.

**Venezia.** — Il commendatore Mi- cheli si reca a Venezia per dare le opportune disposizioni per il varo del- l'avviso Amerigo Vespucci, che av- verrà agli ultimi del corrente mese.

**Verona.** — Anche a Verona si pensa a fondare una Società per la cremazione dei cadaveri; si è formato un comitato provvisorio il quale va raccogliendo le adesioni.

— L'invasione delle cavallette si estende sempre più in Provincia di Verona. Nei comuni di Verona, San Massimo, San Giovanni Lupatoto, Ca- didavid, Buttapietra, Castel Darzano, Bussolengo, Sona, Sommacampagna, Villafranca, Mozzacane, Valeggio, Pe- scantina, e Sant'Ambrogio di Valpo- licella si raccolsero ed uccisero 86,912 chilogrammi di cavallette, e siccome ogni chilogramma di cavallette, se- condo i comuni è pagato da 20 a 30 centesimi, così la spesa ascende ad oltre 20,000 lire. Deplorasi che taluni proprietari non s'adoperino alla di- struzione del dannosissimo insetto.

— Si è aperto con l'intervento di tutte le autorità l'Asilo di mendicità in Verona. È un bell'edificio capace di 300 letti, ora ve ne sono già 260, e non costò che 76,000 lire.

— Il Consiglio comunale di Verona ha deliberato di affidare alla ditta Trezza l'esattoria per il quinquennio 1883-87.

## CRONACA

**Valore locativo.** — Contribuen- ti all'erta, se non volete incorrere in multe o subire le conseguenze de- gli errori fiscali dei benemeriti pre- posti a questa esosa tassa del valore locativo. Col giorno 1 agosto p. v. ne scade il pagamento; il ruolo relativo trovasi ostensibile presso l'Esattoria comunale (Banca Veneta) e la ma- tricola sta esposta presso la Ragione- ria municipale.

All'erta, o contribuenti, poiché ben sapete come per questa tassa sussista il massimo fiscalismo e sia notorio come l'ordine non sia per essa il più ammirabile. — Vi imperano i sistemi dell'antico regime, e la luce non vi sta al suo posto.

**Lavori pubblici.** — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò sotto avvertenze, il progetto d'appalto per la costruzione del tratto di stra- da ferrata Monselice - Legnago verso il ponte sul naviglio Bisatto e per la provvista delle travate metalliche oc- correnti pel tronco Monselice Este.

**Esami di lingue straniere.** Il giorno 9 del p. v. ottobre avran- no luogo presso questo provveditorato agli studi gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue stranie- re viventi.

Gli aspiranti presenteranno prima del 25 p. v. settembre la loro domanda documentata e pagheranno lire 10 di di tassa.

**I pozzi del Conci.** — Salvo a ritornare più dettagliatamente sul- l'argomento, siccome lo merita l'im- portante questione, ci limitiamo oggi ad annunziare, che giunti i nuovi tubi per l'assetto definitivo dei pozzi Conci, vennero essi dall'egregio ingegnere posti in attività, e che subito l'acqua pompata ne scaturiva limpida con somma gioia di quanti sperano che la questione tanto vitale dell'acqua potabile possa arrivare a una solu- zione.

**Società filarmonica Danic- hi.** — I soci sono invitati all'Assem- blea generale ordinaria che avrà lu- go lunedì 17 luglio 1882 alle ore 8 1/2 pom. nel locale della Società per trat- tare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del Verbale della precedente Assemblea.
2. Comunicazione della Presidenza.
3. Lettura del Resoconto Seme- strale.
4. Annullamento d'alcune Bollette inesigibili.
5. Nomina di due Revisori pel Con- sultivo 1882.

L'adunanza sarà valide con qual- siasi numero d'intervenuti.

**Esami di contabilità e cal- ligrafia.** — Gli esami di abilitazio- ne all'insegnamento della computi- steria e della calligrafia avranno lu- go presso il locale provveditorato agli studi il 30 settembre p. v.

Il termine per le istanze documen- tate spira il 10 settembre.

Per gli esami di computisteria la tassa è di lire 30; per gli esami di calligrafia di lire 20.

**Reclami postali.** — Da Angui- lara ci giungono reclami a proposito del nostro giornale che alle volte non vi giunge.

Siccome la spedizione per parte no- stra avviene sempre regolarmente, così gli smarrimenti lamentati non possono dipendere che dalla posta.

Ciò per la verità, fiduciosi che la amministrazione postale vorrà pren- dere subito i provvedimenti necessari per evitare il ripetersi dello sconcio.

**Mercato del carbone.** — Eco- una notizia la quale più che altri deve interessare gli abitanti di piazza Forzatè, che non sappiamo se saran- no veramente contenti della nuova popolarità che verrà affibbiata alla loro deserta piazza.

La Giunta municipale nella seduta del 9 giugno p. p., in esecuzione al disposto dell'art. 132 del regolamento municipale di polizia stradale, ha deliberato che a cominciare dal 1 ago- sto p. v. il mercato del carbone in questa città abbia luogo nella piazza Forzatè.

Di questa novità prendano nota le massaie e si regolino in proposito.

**Società di M. S. fra arti- giani ecc.** — Abbiamo sott'occhio la relazione della sedicesima radu- nanza generale di questa società e te- nuta il 21 maggio p. p.

Essendocene allora occupati ci cre- diamo dispensati dall'entrare in det- tagli.

Soltanto riveleremo ancora una vol- ta colla massima compiacenza il buon andamento della benemerita società.

**Una contrada fuori della legge.** — Gli abitanti di Via Zitelle pagano, in generale, le imposte come gli altri cittadini, e per questo futile motivo avrebbero la strana pretesa d'essere trattati come gli altri! Da questa bizzarra illusione vengono però guartiti dal non veder mai comparire nella loro contrada una carretta in- naffratrice né di vecchio né di nuovo modello, cosicchè pel frequente pas- saggio di veicoli, sia delle persone che si recano all'Ospitale, sia di alcuni ricchi che tengono spesso esercitati i garretti dei loro superbi cavalli, fanno nelle loro case una copiosa raccolta di polvere. Di questo che può parere un incomodo, sono però compensati dalla vista deliziosa, lungo i muri della via, di una rigogliosa vegetazione che permette quest'anno un pascolo a co- nigli, come l'anno scorso permetteva campestri divagazioni ad alcuni tac- chini. O perchè questo favore agli a- bitanti di Via Zitelle? Abbiamo pure bagnata la loro strada come le altre della città, ma sia tolta loro, in gra- zia dell'eguaglianza, quell'erba lussu- riosa che li fa vantare d'aver insieme i vantaggi della città e della cam- pagna.

**I giardini dello Storione.** Ieri (13) coll'intervento della banda del 40° reggimento ebbe luogo la aper- tura al pubblico dei giardini dello Storione fuori di Porta Codalunga.

È un vero avvenimento per la città nostra, e all'intraprendente Gasparotto mandiamo i nostri voti sinceri, perchè gli affari corrispondano al suo co- raggio.

Padova venne così dotata di un lo- cale degno di una metropoli e che finora gli faceva difetto; sarebbe gra- ve colpa dei padovani se non mostras- sero di apprezzarne l'importanza.

**Res farsiva.** — L'altra notte verso le tre una pattuglia di guardie di P. S., osservato che un individuo se ne andava pei fatti suoi con un sacco sulle spalle, fu per accostargli.

Ma lo sconosciuto a quella vista si diede a precipitosa fuga, gettando lungo da sé anche il sacco, che ven- ne sequestrato; questo conteneva 15 chilogrammi di farina, che vista la fuga del detentore si ha ragione a ritenere essere di provenienza furtiva.

**La questione Filipuzzi.** — Il Diritto di ieri sera reca.

In conformità delle proposte della commissione d'inchiesta sui recenti disordini avvenuti alla scuola di chi- mica generale presso la regia Uni- versità di Padova, l'on. Baccelli, mi- nistro della pubblica istruzione ha disposto:

Che per gli studenti di detta scuola non abbia luogo in quest'anno la ses- sione estiva di esami, ma soltanto la sessione autunnale, e sia esaminatore il professore Filipuzzi;

Che gli studenti della medesima siano in forma solenne avvertiti, che trascendendo a nuovi disordini, per- derebbero inevitabilmente l'anno, e potrebbero anche essere esclusi dalla Università.

Per oggi nessun commento.

**Consiglio provinciale.** — Il nostro Consiglio provinciale ieri pro- cedette alla nomina dell'esattore pel prossimo quinquennio e prese impor- tanti deliberazioni sulle ferrovie per Piove, Adria, e Chioggia. A stasera la dettagliata relazione, che per tir- rania di spazio non possiamo pubbli- care ancora stamattina.

**Busse ben date.** — Anche i palchi dei palii in prato hanno a rac- contare le loro avventure; e certa- mente alle loro ombre i nostri mo- nelli ne fanno di crude e di cotte.

Nelle loro maliziose immaginazioni si permettono anche atti tutt'altro che di piena moralità e che non a tutti possono garbare.

E pare che qualcosa di consimile non avesse a piacere a un marito, che prese a dare botte da orbo ad alcuni

di questi monelli, i quali sotto i pal- chi si erano nascosti a guardare al- l'insù dove stava fra altre donne an- che la moglie del percussore.

Furono busse ben date.

A questo proposito tuttavia osser- veremo che un po' di sorveglianza non starebbe male a togliere consimili sconcii.

**Diario di P. S.** — L'odierno diario di P. S. contiene l'arresto di uno dei soliti oziosi e vagabondi.

**Una al di.** — Storica di oggi dal- l'occhialaio fra due contadine.

Una di esse inforcato un paio di oc- chiali diceva all'altra:

— Guarda, ti prego, anche tu se vanno bene alle mia vista.

**Bollettino delle Stato Civile** dell'11.

**Nascite.** — Maschi 4. — Femmine 0. **Morti.** — Dal Molin Margherita di Gio. Batta., di giorni 20. — De- Angeli Zamorani Enrichetta fu Be- niamino, d'anni 81, casalinga, vedova. — Callegari Anna fu Giuseppe, di anni 36, cam-riera, nubile. — Salata Anna di Lorenzo, di mesi 2. — Brocco Giacomo fu Giambattista, d'anni 48, villico, coniugato. — Marchiolo Sante fu Paolo d'anni 75, bovaio, vedovo. Tutti di Padova.

Pietropan Gio. Batta. fu Valentino d'anni 54, calzolaio, coniugato, di Cervarese S. Croca.

## CORRIERE DELLA SERA

**Notizie interne**

La voce che, in causa delle com- plicazioni inglesi, fosse ritardato il pagamento dell'imprestito italiano per l'abolizione del corso forzoso, è priva di fondamento.

— Il ministro delle finanze invitò nuovamente gli Istituti di emissione, che avevano superato i limiti imposti dalla legge del 1874 per la circolazione, a ritirare la parte esuberante dei lo- ro biglietti.

**Elezioni a Roma**

L'Associazione Costituzionale si por- rebbe d'accordo coll'Unione Romana per combinare una lista unica clerica- le moderata per le prossime elezio- ni amministrative.

Sei giornali cittadini concordarono una lista complessiva di moderati e progressisti.

**Notizie estere**

Mandano da Mosca che si fecero colà solenni funerali a Skobelev col- l'intervento dei granduchi Alessio e Nicola, del ministro della guerra e di altri grandi personaggi.

**Germania e Vaticano**

Sembravano rotte le trattative della Germania col Vaticano.

Schlözer inviato germanico avrebbe dichiarato al papa che il proprio go- verno ha concepito fondati sospetti circa la sincerità delle sue intenzioni in ordine al desiderio di ottenere una pace completa, sopra basi durature.

In seguito a nuove aperture sospe- se però la sua partenza.

**La Germania e i clericali**

A Berlino credesi generalmente che la resistenza del governo alle preten- sioni ultramontane abbia soprattutto lo scopo di esercitare un'influenza sul- le prossime elezioni al Landtag prus- siano. Essa è destinata a rispondere anticipatamente all'accusa di clerica- lismo che l'opposizione progressista non mancherà di muovere in questa occasione, contro il governo ed i suoi candidati.

## Cronaca Giudiziaria

### CORTE D'ASSISE DI PADOVA

## Processo Pietro Pin

### Assassinio

**Pres. Cosa faceste in seguito?**

**Test.** Scritto ch'ebbi l'istanza, mi misi in cerca del Pin e lo cercai dap- prima in Piazza, poi nei caffè ch'egli frequentava; non fu possibile trovarlo. Dopo lungo camminare in qua, in là, mi diressi verso la via Conciapelli

siccome quella nella quale era proba- bile egli si trovasse. Difatti, ivi giun- to, lo trovai addormentato sotto il portone del carrozajo. Lo svegliai, gli feci vedere la carta, e andammo verso l'osteria « La Mora » ove il Pin mi offrì da bere. Dal sito ove il Pin ed io ci trovavamo seduti, egli, almeno se ben mi rammento, poteva guardare in istrada, mentre io avevo il tergo rivolto alle finestre. Dopo bevuto il vino, mi accomiatai.

**Pres.** Quale credete voi sia stato il movente precipuo che spinse il Pin a delinquere?

**Test.** Di certo, il movente princi- pale, ritengo sia stato quello della miseria, alla quale la tresca della Bor- satti coll'Arese condannava il marito. A questi gli mancava la casa ove ri- pararsi e il vitto e tutto quanto oc- corre alla sussistenza. Innanzi ogni altra cosa dunque, ammetto la que- stione, così naturale, dell'interesse suo, molto compromesso. Poi non va ommesso la gelosia, e ancor meno la continua irritazione dell'animo, nel vedersi sempre maltrattato pubblica- mente ed insultato.

Credo che la moglie Pin fosse una buona donna; però dalla voce pub- blica udii degli apprezzamenti assai sfavorevoli sul conto suo.

**Massarotti Caterina,** 74 anni. Abita da 3 anni in via Pellattieri. Conosce poco gli accusati. Lavora alla casa di industria. Alle 7, o le 6, mi recai a casa mia. Vi trovai certa lavandaia Anna che mi raccontò il fatto suc- cesso. Anna mi disse che certo Mez- zalira pochi momenti prima, vedendo l'Arese ne avvertì il Pin, eppoi ebbe luogo l'omicidio. Il giorno dopo, riferì il fatto successo alla moglie del Pin.

**Mezzalira Angelo.** Abita in via Con- ciapelli. È andato, il giorno 19 luglio, nell'osteria « La Mora » ove trovò il Pin. Non si ricorda se questi fosse seduto in modo da poter vedere i pas- santi in istrada. Poco dopo rimase solo nell'osteria, e in appresso udì un grido e vide la padrona che andava sulla strada, se ne ritornò tutta spa- ventata, colle mani nei capelli, gridando che un uomo era stato ucciso e giaceva cadavere in mezzo alla via. Il teste corse in istrada e constatò cogli occhi quanto aveva udito dire.

**Soranzo Mezzalira Gaetana,** lavan- daia. Non può dire alcuna cosa che interessi. È nuora di Angelo Mezza- lira; e afferma che questi non le disse mai di aver avvertito il Pin del- l'arrivo dell'Arese.

**Anna Beghin,** anni 60, lavandaia. Non conosce gli imputati, bensì An- gelo Mezzalira e la nuora di questi. Le pare che la nuora Gaetana le ab- bia detto che il Mezzalira Angelo si trovasse sulla soglia dell'osteria per avvertire il Pin del passaggio di Arese. Fu nell'osteria della « Mora » a bere vino, col Pin.

**Pres.** Però la vostra deposizione oderna differisce alquanto da quella fatta al giudice istruttore.

**Test.** mantiene esser solo vero quan- to afferma oggi.

**Valle Calore Elisabetta,** detta Sa- vorin. — Conosceva Pin e Arese. Il primo è buon uomo, un galantuomo. L'altro non ne può dir alcunchè né in bene né in male. Il dì 18 incontrai il Pin in via Magenta, tutto confuso in sulla fronte. Gliene chiesi la causa. « L'è quel fiol d'un can che dorme co' mia mugier. Basta, spero che i me' fassa giustizia. » Entrammo in una o- steria a bere; e ivi giunti, poco dopo ci capitò pure il Castagnaro. Mentre eravamo tutti è tre a bere, il Pin chiese il coltello e « l'assalin » al suo giovane e questi glieli diede. Doman- dai perchè gli abbisognasse quel col- tello « ancu, mi fu risposto, gavarò forse da copar un casuale. »

**Pres.** Cosa significa un « casuale? » **Test.** I macella chiamano « casuali » gli animali, buè od altro, che sono magri, di brutt'aspetto e tali da doverli ammazzare subito per trarre il maggior guadagno possibile dalla loro carne di qualità molto inferiore.

**Pres.** Udite il Pin a profertire delle minaccie al momento della consegna del coltello?

**Test.** Son certa, certissima che il Pin non abbia profertito alcuna mi- naccia all'indirizzo dell'Arese, nel tempo che noi rimanemmo nell'osteria.

**Pres.** Cosa rispondete a codesto, voi Castagnaro?

**Castagnaro.** Il Pin, allorquando eb- be il coltello, mi disse: « se geri sera avesse avuto sta arma non buscava miga le botte da Seno. »

**Test.** Può darsi che il Pin abbia detto tutto, ciò altrove, e prima o dopo la nostra riunione all'osteria. Però sostengo, siccome è vero, che in presenza mia, il Pin non disse verbo di quanto si pretende egli abbia detto. Lo ripeto, codesto soltanto è la ve- rità.

**Teresa Graifemberg.** Conosce ambi gli imputati, e da molto tempo. Ha sentito dire che Pin il giorno dell'assassinio, verso le ore 2, sia venuto dal cognato, gli chiese L. 20. Ma non ne poté ottenere se non sole 5. Non può dire di aver udito profere dal Pin queste parole: « Ostia, no i ga voludo farne giustizia nè in Tribunale, nè in Questura, e me la son fata da per mi. Anzi andò a tor quel povero diavolo de Castagnaro che dev'essere più morto che vivo. » Invece è certa la teste che vennero pronunziate le seguenti: « Va e dighe a to sorella che el so berton el dorme. »

**Domenica Graifemberg** — Non ha professione speciale; fa di tutto per « ciapar schei. » Conosce il Pin, che venne il giorno 19 da suo cognato a chiedergli L. 20. Non ha udito il Pin a dire: « Va e dighe a to sorella che el so berton el dorme. »

**Carmello Pietro.** Conosce Eugenia Borsatti, alla cui dipendenza è stato per tre a quattro settimane. Durante questo periodo avvenne che il Pin, passando innanzi alla sua bottega, disse alla moglie: « Vustu finir la? se no te la finisci ti, la finirò mi da per mi. » L'Arese aprì un'altra bottega di macelleria nella via Ca di Dio vecchia. Egli raccontò pure al teste di aver dato delle busse al Pin e che sfogò il suo odio sopra il marito. Accenna pure il teste che il giorno 19, andando in ghiacciaia, l'Arese incontrò il Pin, e che questi offerse da bere al primo.

**Acc. Pin.** Non è vero. Ne raccontano tante folle, può andar anche questa.

**Test.** Mantengo quanto dissi. Quel giorno, trovatami coll'Arese, andai secolui al macello e, finito il lavoro, ritornai alla ghiacciaia. Fu il ove seppi dell'eccidio stato commesso. L'ora era già fatta tarda. Corsi al negozio in Stra Maggiore, ad avvertire la moglie del Pin. Ella dormiva. La svegliai e subito le dissi quanto sapevo. All'annuncio dell'assassinio, la donna scoppiò in un diretto pianto, si strappò i capelli dalla disperazione, mandando lunghi gemiti di dolore. Si lagnava soprattutto di avere perduto nell'Arese uomo che amava, che le era stato buon compagno e miglior amministratore dell'azienda. « Mi go perso in lu, continuava a dire, el più gran galantuomo che possedi trovare. El giera tanto bon per mi. »

**Pres.** Che concetto avevate voi dell'ucciso?

**Test.** Ecco, signor Presidente: qualche rara volta era verso di me gentile; per lo più burbero e mi trattava da vero padrone, e anche da padrone assai esigente. Non ebbi, se ben mi ricordo, a bisticciarmi secolui.

**Pres.** E l'Arese era anche gentile col Castagnaro?

**Test.** Non sempre, avvegnachè fui presente a diversi litigi ed anzi più volte, non si guardarono neppure in faccia, tanto era il rancore di essi.

**Avv. Erizzo.** Mi pare che il teste ebbe a dire di essere stato anche presente ai bisticci tra il Pin e l'Arese.

**Test.** Si signore. Il Pin era arrabbiato molto per lo scorno che gli infliggeva il suo rivale, e ogni qual volta passava innanzi al negozio, apostrofavà villanamente l'Arese, e questi, di rimbecco, non taceva punto nelle risposte offensive.

**Avv. Erizzo.** Vorrei sapere se il teste andette a vedere il cadavere.

**Test.** Ci andetti subito dopo essermi abboccato colla moglie.

**Avv. Erizzo.** E cosa dicevate intorno all'accaduto?

**Test.** La gente quasi tutta, irrompeva in una sola esclamazione: « El ga fato ben a massarlo, perchè el giera una figura porca. » Aggiungevasi poi codesto: « El ga fatto ben, e el spavaria fatto meglio a copar anca la mugier. »

**Zambello Angelo.** Conosce gli accusati, soprattutto il Pin, al cui servizio si è trovato parecchio tempo. Non ignorava le relazioni amoroze tra l'Arese e la moglie. Vi erano di spesso delle scene tra il Pin e il drudo imperocchè quest'ultimo non solo voleva scacciarlo dal negozio, ma eziandio intendeva di percuoterlo. Si ricorda che la moglie insultava il marito; all'opposto non si ricorda di aver udito il marito a fare altrettanto alla moglie. Il giorno 19 luglio era col l'Arese nel macello, ma non andò in via Pellattieri.

**Ronzoni dott. Florindo.** Di professione medico. Si trovò nella farmacia di S. Clemente la sera del 18 luglio. Ad un tratto vide comparire l'accusato Pin, accompagnato da altra persona. Il primo era ferito sulla fronte; aveva una rilevante contusione, grondante sangue, ed egli gliela medicò. In questo frattempo, comparve innanzi alla farmacia un individuo, dall'aspetto minaccioso, che volle ma non

potè entrare nella farmacia. Era costui armato di bastone, se ben si ricorda, ed inveiva contro il ferito. Il teste però, occupato alla medicazione, non ci badò più che tanto a costui, e questi poco dopo scomparve.

**Seduta ant. del 13 luglio**

La seduta ha principio alle ore 10 e mezzo, ed adempite le prescritte formalità, il presidente procede oltre all'interrogatorio dei testimoni. Per il primo si presenta l'avv. Eugenio Valli.

**Pres. Sig. Avvocato,** debbo interrogarla sulla vita intima della famiglia Pin.

**Avv. Valli.** Siccome le mie conoscenze intorno alla natura dei vincoli d'affetto tra i coniugi Pin le ho acquisite in virtù della mia qualità di avvocato patrocinatore di una loro querela, così pregherei l'ec. sig. Presidente, a volermi esonerare dall'obbligo di deporre in questa causa.

(Continua) Noor.

**Depretis e Minghetti**

Il Bersagliere di ieri sera reca: Ci consta, nel modo più positivo, (e crediamo che debba anche esserne informato qualche ministro) che il capo di gabinetto dell'onorevole Depretis ha scritto, per ordine del Presidente del Consiglio, a un prefetto di Romagna, dandogli istruzione di prendere gli opportuni accordi con l'on. Minghetti e con le associazioni costituzionali per preparare le candidature delle elezioni generali.

La notizia è troppo grave per non meritare conferma.

**CORRIERE DEL MATTINO**

**Notizie interne**

Dal Ministero di Grazia e Giustizia fu diramata una circolare sulla formazione dei preventivi per le spese di ufficio delle cancellerie.

**La Regia**

Dal rapporto della Società anonima per la regia dei tabacchi rilevasi che nel 1881 i proventi della gestione del continente ascendero a L. 142,488,575,27. Vi fu un aumento di 3 milioni e mezzo sull'anno precedente.

Gli introiti totali della gestione siciliana ammontarono a 9 milioni e mezzo circa.

**Anniversario del 13 luglio**

La Lega anticlericale di Parigi e i tre gruppi Emancipazione sociale, Garibaldi e Unione dei Lavoratori, riuniti in assemblea generale nella sala Rosentieh a Parigi, hanno inviato un indirizzo all'Associazione repubblicana dei Diritti dell'Uomo, col quale a nome del popolo francese, le suddette associazioni si congratulano col popolo romano che il 13 luglio 1881, fece una solenne manifestazione contro il papato.

**Notizie estere**

Furono contromandate per questo hanno le grandi manovre dell'esercito austro-ungherese.

**Prestito russo**

Si assicura che i capitalisti francesi hanno offerto seicento milioni di franchi al Governo russo, ma si ignora ancora a quali condizioni.

**TELEGRAMMI**

(Agenzia Stefani)

**Gli avvenimenti d'Egitto**

ALESSANDRIA, 12 (ore 5, sera). — Sono scoppiati diversi grandi incendi in città; la bandiera parlamentare sventola sempre.

ALESSANDRIA, 12 (ore 9, sera). — Cinque corazzate presero posizione fuori del nuovo porto. Credesi che bombarderanno domani i forti dominanti la città se il bombardamento verrà ripreso. La bandiera bianca sventola sempre. Gli incendi prendono grandi proporzioni. Assicurasi che la città è quasi deserta ed abbandonata al saccheggio per parte degli arabi della bassa classe e dei beduini.

ALESSANDRIA, 12. (ore 11, sera).

Seymour domandò come condizione preventiva di qualsiasi trattato la resa dei forti dominanti l'entrata del porto. Dervisch trovò a Rambeck col Kedive.

LONDRA, 12. — I comandanti delle cannoniere inglesi nel canale hanno ricevuto l'ordine di non opporsi al passaggio delle navi ma di avvertire i capitani che lo traverseranno a loro rischio e pericolo.

LONDRA, 13. — Il Times dice: Il bombardamento non separa l'Inghilterra dal concerto europeo. L'Inghilterra è pronta ad accettare il concorso di qualsiasi potenza per adempiere al compito comune. Accetterebbe specialmente volentieri la cooperazione dell'Italia, potenza mediterranea, interessata nella prosperità e nella buona amministrazione dell'Egitto. Mancando l'intervento turco, come è probabile è desiderabile che tutte le potenze, piuttosto che una o due, si incarichino di questo mandato. L'Inghilterra, i cui armamenti sono pronti, attende la decisione della conferenza.

ALESSANDRIA, 13. — Il bombardamento doveva ricominciare stamane, ma la bandiera bianca fu issata nuovamente sul faro, sul Ras el tin e sul ministero della guerra. L'Helicon portante bandiera bianca, l'Invincibile, il Monarch, la Penelope entrarono nel porto interno.

Gli incendi si sono propagati nell'interno della città durante la notte. Un avviso turco è ancorato davanti al palazzo del Kedive.

VIENNA, 13. — Continua lo scambio di idee fra i quattro gabinetti. Ne emerge sempre più evidente il perfetto accordo nel considerare tutte le presenti contingenze della questione egiziana. La riconvocazione della conferenza reputasi prossima per la convocazione del mandato.

ALESSANDRIA, 13. — Il comandante del Bittern, parlamentando, comunicò con Toubla sulla condizione preventiva. Toubla dichiarò che non poteva accettarla, senza interrogare il Kedive. I ministri si sono riuniti a Ramles. Il comandante rispose che non poteva accordare il tempo necessario per tale comunicazione. La flotta ricominciò il fuoco.

Infatti alle 4 fu tirato un colpo di cannone. Gli egiziani non risposero. I proiettili uccisero alcune donne e ragazzi.

ALESSANDRIA, 13. — L'avviso turco Izzedin è entrato nel porto. La nave inglese Bittern staziona davanti al palazzo di Ramlek. Le situazione del Kedive però è critica, il palazzo essendo circondato da soldati che gli impediscono l'uscita. L'incendio si estende verso il porto.

Seymour sbarcò oggi 450 soldati di marina e 150 marinai. Dicesi che le truppe egiziane siano concentrate fuori della città; sospettasi che la città e i forti siano minati.

Durante il bombardamento le perdite dei forti furono enormi. Il numero degli europei massacrati ieri è grandissimo.

PARIGI, 12. — Hassi da Costantinopoli che il Kedive andò a Ramles.

ALESSANDRIA, 13. — Ore 10 mattino — Gli egiziani issarono bandiera parlamentare, soltanto onde permettere alle truppe di sgombrare la città. I forti furono abbandonati. L'esercito è in piena ritirata.

Grandi incendi in città. I forzati furono liberati. Costoro appiccarono il fuoco in parecchi luoghi e commissero delle atrocità.

Il quartiere europeo è completamente distrutto. Cento europei, rifugiati alla Banca Ottomana, furono massacrati, dopo una difesa disperata. Molti altri poterono guadagnare la spiaggia, imbarcandosi su canotti, spediti in loro soccorso.

Ignorasi dove sia il Kedive.

LONDRA, 13. — Il Times ha da Alessandria ore 10 di mattina: I marinai inglesi stanno per sbarcare. Assicurasi che tutte le truppe egiziane si concentrino a Rosetta e a Damahur. I soldati saccheggiarono ieri i magazzini e le case di Alessandria, quindi incendiarono la città.

ALESSANDRIA, 13. — A mezzodi parte della squadra inglese si dirigeva a Porto Said.

Dicesi che Seymour abbia ordinato di far venire truppe da Cipro. La Borsa e l'Ufficio telegrafico sono incendiati. L'incendio progredisce. Dicesi che Arabi marci sopra Cairo.

PORTO SAID, 13. — È giunta la Garibaldi.

LONDRA, 13. — Il Daily News dice che Seymour confari ieri personalmente coi delegati di Arabi pascia.

inglesi, ma il gabinetto britannico ricusò.

LONDRA, 13. — (Comuni) — Bannerman rispondendo a Nothcote dice che le istruzioni seguenti vennero telegrafate a Seymour: « l'opposizione essendo cessata non smaltellate i forti, non distruggete i cannoni. Cercate di aprire una comunicazione amichevole col Kedive; invitatelo ad usare della sua autorità pel ristabilimento dell'ordine in Alessandria. Concertatevi con Dervisch oppure in sua assenza con qualunque autorità egiziana di Alessandria. Potete sbarcare marinai pel mantenimento dell'ordine. Informate di ciò le navi europee presenti e invitatele a cooperare. »

Le istruzioni spedite da Seymour provocano malcontento sui banchi dei conservatori. Parecchi chieggono se Seymour non poteva piuttosto sbarcare le truppe visto lo stato della città.

Dice che nessuna rimostranza sul bombardamento fu fatta dalle potenze, eccettuata la Porta.

BERLINO, 13. — Il principe e la principessa ereditari andranno in Svizzera passando per Vienna.

PIETROBURGO, 13. — È smentita la scoperta di una stamperia clandestina al ministero della marina.

Il Journal de Saint Petersburg deplore l'azione separata dall'Inghilterra.

PARIGI, 13. — Al banchetto all'Hotel de la Ville parlarono Sonjeon, Hoquet e Grey, felicitantisi per la ricostruzione del palazzo, culla delle libertà municipali, salutanti gli ospiti presenti, e i ministri delle potenze, tutti riuniti in un comune sentimento di simpatia colla città che è centro della civiltà francese.

La città è animatissima per la festa di domani. All'inaugurazione del monumento a Michelet folle.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

**RINGRAZIAMENTO**

La madre, il patrigno, il fratello, le sorelle, i parenti tutti del parroco Don Antonio Scolari ringraziano, commossi, le Autorità locali, le pubbliche rappresentanze, gli istituti e i cittadini che concorsero con spontaneo affetto al solenne funerale, a rendere omaggio alle molte virtù dell'estinto e protestare così in partimento in modo tanto solenne contro l'orrendo misfatto di cui egli fu vittima.

**MUNICIPIO DI BRESCIA**

**AVVISO**

Si avverte chi desidera fare acquisto di biglietti della grande Lotteria Nazionale di Brescia essersi stabilito che la prima Estrazione preliminare debba avvenire nei primi di Agosto p. v.

Nella prossima settimana verrà pubblicato l'elenco dei premi, ed indicato il giorno preciso in cui avverrà la Estrazione.

Un biglietto costa UNA LIRA e concorre a 1723 premi, il primo dei quali è di Lire 100,000.

Brescia 8 luglio 1882.

PER IL SINDACO A. CASSA Segr. Gen.

2782

**GERARDI dottor ALESS. dro**

**DENTISTA DI VENEZIA**

successore del prof. Torrenati riceve nel proprio gabinetto Dentistico di Padova, ogni Lunedì e Venerdì di ciascuna settimana dalle ore 10 ant. alle ore 6 pom.

Piazza Unità d'Italia, via Pozzetto N. 200.

Dietro invito dai suoi committenti si reca al rispettivo loro domicilio. 2735

**Banca Veneta**  
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI  
Capitale Sociale L. 10,000,000  
Situazione al 30 giugno 1882  
delle due Sedi  
**PADOVA E VENEZIA**

**ATTIVO**

Azionisti saldo Azioni L.	4,500,000,—
Debitori diversi fuori piazza . . . . .	7,777,075,84
» categorie diverse »	4,663,143,72
» in conto correnti garantiti con deposito . . . . .	4,858,457,—
» disponibile . . . . .	1,013,000
Anticipazioni con polizza . . . . .	99,218,73
Portafoglio per effetti scontati . . . . .	10,443,338,40
Effetti pubblici e valori industriali »	6,987,472,41
Conto partecipazioni diverse . . . . .	973,933,21
Effetti in sofferenza »	20,387,76
Numer. in cassa carta ed oro . . . . .	654,371,05
Depositi liberi . . . . .	4,372,786,—
Depositi a cauzione »	7,780,282,37
Beni stabili . . . . .	326,774,45
Valore mobili esistenti nelle due Sedi »	20,927,20
Spese d'impianto . . . . .	19,715,—
Imposte e tasse . . . . .	55,091,01
Spese generali . . . . .	66,584,13
Azionisti C. Inter. 1 sem. 82 . . . . .	137,500,—
	L. 53,758,050,98

**PASSIVO**

Capitale sociale . . . . .	L. 10,000,000,—
Fondo di riserva . . . . .	171,766,—
Credit. in conto correnti per capitali ed interessi . . . . .	12,952,277,14
Id. fuori piazza . . . . .	7,883,989,44
Id. categorie diverse »	9,827,109,40
Id. in co. corr. disp. . . . .	—
Id. in co. corr. non disp. »	16,376,23
Azionisti conto cedole sem. dividendi . . . . .	242,614,23
Vaglia in circ. dello Stab. mercantile »	8,279,70
Effetti a pagare . . . . .	151,477,12
Depositanti p. depositi liberi . . . . .	4,372,786,—
Id. cauzione . . . . .	7,780,282,37
Conto utili del corr. anno . . . . .	351,093,35
	L. 53,758,050,98

Padova, 10 luglio 1882.

Il V. Presidente G. MOSCHINI

Il Censore G. GASPARIANI

Il Direttore G. OSIO.

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse netto di ricchezza mobile del

- 3 0/0 per somme in conto disponibile
  - 3 1/2 id. id. vincolate a 6 mesi.
  - 4 0/0 id. id. vincolate a 9 mesi e più
  - 2 1/2 per somme in oro con vincolo a tre mesi.
- Emette libretti di risparmio alle stesse condizioni.
- Sconta effetti cambiari a due firme al 5 1/2 con scadenza 4 mesi.
  - 1 1/2 con scadenza dai 4 ai 6 mesi.
  - Fa anticipazioni ed apre conti correnti, al 6 1/2 (1) su valori dello Stato o garantiti dal medesimo
  - 7 1/2 su valori industriali e di Stati esteri
- Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, anche per la China ed il Giappone. Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero valori dello Stato e industriali ai corsi di giornata.
- S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'Estero
- S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.
- Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. Riceve valori in deposito libero. Riceve in semplice custodia le proprie azioni, verso ricevuta nominativa bollata, "senza percepire alcuna provvigione."
- Rilascia assegni sopra le piazze bancabili della Sicilia 1/2 0/100

(2364)

**Apertura 1 Giugno**  
**dello Stabilimento Monte Ortone**  
IN ABANO (Provincia di Padova)  
Bagni, Fanghi ed Acque Termali  
Cura idrot rapica, cura Eletttrica e Pneumatica.  
La Direzione medica è affidata all'illust. dott. Achille de Giovanni prof. della Clinica medica nella R. Università di Padova.  
Omnibus alla stazione ad ogni corsa. 2754

**Premiato Estratto Tamarindo Zanini**  
MILANO  
(Vedi avviso in Quarta Pagina)

# SI REGALANO 1000 LIRE

chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Cabritto (Piazza dei Martiri) — Napoli. — Prezzo L. 6.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havvene poche.

Deposito in Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo — G. Merati parrucchiere — Verona presso G. Galli, Via Nuova — Castellani, Emporio Via Bogana — Venezia presso Longega, Campo S. Salvatore — Roma presso Giardinieri, 424 Corso — Mantegazza, 91 Via Cesarini. — Torino presso G. Meynardi 16 Via Barbaroux — Galvagna Via Barbaroux. 2512

# MEDAGLIA D'ARGENTO

Deposito e Vendita  
In ogni città d'Italia con Esportazione

Lettere e Telegrammi  
Zanini Benigno, Milano

GRATIS e richiesta si medicano listino e istruzioni.

BENIGNO ZANINI  
121 F  
S. Angelo Venetico

CONCENTRATO NEL VUOTO CON SPECIALE SISTEMA

ESIGERE  
mediante garanzia per evitare frodi e laganni.

## Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, quoristi, liconfettieri ecc. 2710

## ISTITUTO INTERNAZIONALE

per Commercio, Ragioneria e Lingue con Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali (Aperto anche nelle vacanze)

### IN SARONNO

PENSIONE DI GIOVANI STUDENTI ITALIANI E STRANIERI  
UTILISSIMA PER LE LINGUE.

La Direzione si è sempre prestata pel collocamento dei suoi migliori alunni. — Dirigesi dal Direttore prof. GIAMBATTISTA TORRETTA — SARONNO.

Neuralgie, Tossi Catarri **ASTHMES** Oppressioni, Raffreddori  
AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. — Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — Esigere come guarentigia la firma qui contro sui Cigarette. 2 fr. la scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16. Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro. 467

(4 Medaglie d'oro) **Febbrifugo D. Monti** (5 Med. d'argento)  
TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE  
15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto Elisir che le Pillole attacca a colpo sicuro le febbri intermittenti, quotidiane, terzane, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla milza, al fegato, l'emierania, debolezza di stomaco.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico D. Monti, Castelfranco Veneto. — Deposito in Padova da Cornelio e Dalla Barata — in Vicenza da Valeri.  
Con Vaglia di Italiane Lire 2.00 pronta spedizione a domicilio in tutta Italia. 2280

ESPOSIZIONE 1881 C.B. FRANCOFORTE

## Antica Fonte PEJO

ESPOSIZIONE NAZIONALE C.B. MILANO 1881

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Aqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia col'etichetta, e la capsula con imbricchi presso Antica Fonte-Pejo-Borghetti.

Il direttore C. BORGHETTI.

In Padova depositi principali presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor Pietro Cimegotto Via Pozzetto, 236 C, e dai signori Pianeri Mauro e C. 2705

# FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7



ALTRE SPECIALITÀ  
raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

**GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE  
ESTRATTO DI THÈ**

PREZZI

In Bottiglia da Litro . . . . . L. 3,50  
» » da mezzo Litro . . . . . » 1,50

## SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI  
DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD  
PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 luglio per Rio Janeiro, Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra  
partirà il Vapore  
**UMBERTO I.**

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui Piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova. — In Milano al sig. F. Ballostrero, agente, via Mercanti, 2. 2758

## Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

## ACQUA FIGARO

TINTURA SPECIALE PER I CAPELLI E LA BARBA

Acqua Figaro  
IN DUE GIORNI  
Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.  
Otenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'acqua Figaro progressiva.  
Prezzo della scatola completa L. 5.

Acqua Figaro  
ISTANTANEA  
Alle persone che non hanno il tempo e la pazienza di far uso delle tinture progressive, la società Igienica Francese offre l'Acqua Figaro, istantanea, la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.  
Prezzo della scatola completa L. 6.

**BIONDO D'ORO FIGARO**

I capelli biondi essendo oggidì quelli più di moda, così si raccomanda questa preziosa acqua che ha la virtù di imbiancare i capelli in brevissimo tempo; essa poi è tutto affatto innocua perchè non contiene alcun acido corrosivo, anzi l'uso frequente di quest'acqua fortifica il sistema capillare, pulisce le cute della testa, rende morbidi i capelli e ne impedisce nello stesso tempo la caduta; cangia poi qualsiasi capigliatura in bel color biondo d'oro, senza preparato alcuno. Alla scatola L. 6.00.

Deposito in Padova dai parrucchieri Antonio Bedon — Merati Giuseppe e Tevarotto, Piazza dei Signori. 2734